

tini Guelfi, imperò che non (a) haveano la forza contro al Comune di Firenze, si ordinarono tra loro di mandare loro ambasciatori in Puglia al Re Manfredi per foccorso, de' quali andativi de' migliori caporali di loro, & più tempo seguendo lo Re Manfredi non li spacciava, nè intendeva la loro richiesta, per molte bisogne c'haveva a fare. Alla fine volendosi partire i detti ambasciatori, & prendendo comiato da lui mal contenti, Manfredi promise di dare loro cento cavalieri Tedeschi in loro ajuto. I detti ambasciatori turbatisi della prima proferta, & traendosi per fare loro risposta a consiglio, quasi per (b) ricufare sì povero ajuto, vergognandosi di ritornare a Siena, che haveano speranza d'haveve da lui in ajuto più di sei cento cavalieri, Messer Farinata delli Uberti disse: *non vi sconfortate, & non rifiutate nullo suo ajuto, & sia piccolo quanto vuole, (c) facciamo con lui, che di gratia dia loro una insegna, che tornati a Siena noi la metteremo in sì fatto luogo, che converrà che ci faccia maggiore ajuto; & così avvenne.* Et preso il savi consiglio di Messer Farinata, accettarono la proferta del Re Manfredi gratiosamente, pregandolo, che al Capitano de' detti cento Tedeschi desse una bandiera di sue arme, & così fece. Et tornati a Siena con sì povero ajuto, grande (d) schernia ne fu fatta, & grande sbigottimento ne fu alli usciti di Firenze, attendendo troppo maggiore ajuto e sussidio da Manfredi.

CAP. LXXVI.

Come i Fiorentini fecero una grande hoste sopra la Città di Siena.

Avvenne li anni di Christo 1260. del mese di Maggio, che 'l popolo & Comune di Firenze fecero una grande hoste sopra la Città di Siena & generale, & menarono il Carroccio, & nota che 'l Carroccio, che menava il Comune di Firenze, era uno Carro in su quattro rote tutto dipinto di vermiglio, & (a) havevavi su due grandi antenne vermiglie, in su le quali ventilava il grande stendale dell' arme del Comune di Firenze, bianco & vermiglio, il quale a' nostri di si mostra in San Giovanni, il quale Carroccio tirava uno grande & forte pajo di buoi, tutti coverti di panno vermiglio, che solamente erano deputati al detto ufficio, & erano dello Spedale di Pinti, e 'l guidatore era franco in comune. Questo usavano i nostri antichi Fiorentini per triunfo e dignità; & quando s'andava in hoste, i Conti & Castellani vicini, & gentili Cavalieri della Città il traevano dell' Opera di San Giovanni, & conducevano in su la piazza di Mercato nuovo, & (b) posavano a uno termine d'una pietra tonda, ch' ancora è nel detto luogo intagliata a Carroccio, & quivi raccomandavano il detto Carroccio, & stendale al Popolo di Firenze. Et

A all' hora i popolani il guidavano nel hoste, & a quello erano deputati in guardia i migliori & i più forti & virtuososi popolani della Città tutti a piedi; & a quello s'amaffava tutta la forza del Popolo. Et quando l'hoste era bandita, uno mese dinanzi dov' ella dovesse andare, si (c) poneva in su l'arco della porta di Santa Maria, ch' era in capo di Mercato nuovo, una campana; & quella del continuo sonava, chiamata la Martinella, & chi la chiamava la campana delli Afini. Et quando l'hoste de' Fiorentini si movea, si levava la detta campana d'in su l'arco, & ponevasi in su uno Castello di legname in su uno carro, & al suono di quella si guidava l'hoste. Di queste due pompe del Carroccio, & della campana si reggea la signorevole superbia del Popolo vecchio & de' nostri antichi negli hosti. Laceremo di queste cose, & torneremo a dire, come i Fiorentini fecero sopra i Sanesi, che presono il Castello di Vico, & quello di Mezano, & quello di Casciole, ch' erano de' Sanesi, & posero il campo presso a Siena al Monistero di Santa Petronella, che è al lato all' antiporto della Città, & poi fecero fare ivi presso sopra uno poggio rilevato, onde si vede alquanto della Città, una torre, in su la quale teneano una loro campana, & in dispetto de' Sanesi, per ricordanza di vittoria, quando si vennero a partire, riempirono la detta torre di terra, & piantaronvi su uno ulivo, il quale infino a' nostri (d) di vi si vede su appreso & bello. Avvenne in quello assedio, che gli usciti di Firenze un giorno diedono mangiare a' Tedeschi, c'haveano con loro menati dal Re Manfredi, & feciorli bene avinazare & inebriare, & a romore così caldi li fecero armare & montare a cavallo per farli uscire fuori, & assalire l'hoste de' Fiorentini, promettendo loro grandi doni & paga doppia; & ciò fu (e) fatto per consiglio di Messer Farinata delli Uberti, preso infino in Puglia. I Tedeschi (f) fuori del senno, & caldi di vino, uscirono fuori di Siena vigorosamente, & poderosamente con poco senno assalirono il campo de' Fiorentini. I Fiorentini con picciola guardia, & con poco provvedimento di loro nimici, tenendogli a schifo, con tutto ch' e' detti Tedeschi fossero poca gente, in quel subito assalto feciono gran danno al campo de' Fiorentini; & (g) molti popolani & cavalieri all' hora feciono cattiva mostra, fuggendo per tema che non fossero maggiore quantità di gente. Ma alla fine ravvedendosi presero l'armi, & difesonsi da' detti Tedeschi; & quanti Tedeschi uscirono di Siena, tutti furono morti nel campo de' Fiorentini; & morti i detti Tedeschi, l'insegna, che portarono dell' arme del Re Manfredi, i Fiorentini la strascinarono per tutto il campo, & poi la recarono in Firenze, facendone grandi dilegioni per la Città; & poco appresso si tornò l'hoste de' Fiorentini in Firenze con grande triunfo & honore.

CAP.

(a) aveano podere contro alla loro potentia, si ordinarono.

(b) rifiutare.

(c) facciamo, che di grazia mandi con loro la sua insegna, che venuti,

(d) schernia nè fu fatto da' Sanesi, e grande isbigottimento n'ebbono gli usciti.

CAP. LXXVI.

(a) avevavi su commesse due grandi antenne vermiglie, in su le quali istava, e ventilava il grande stendale dell' arme del Comune, ch'era dimezzato bianco e vermiglio, e ancora oggi si mostra.

(b) e posavano per me' uno termine, che ancora

v'è d'una pietra intagliata a Carroccio.

(c) si poneva una campana in su l'arco di porta Santa Maria, ch'era in sul capo di Mercato nuovo, e quella continuo era sonata di di e di notte; e per grandigia di dare campo al nimico, ove era bandita l'hoste, che s'apparecchiassi, e chi la chiamava.

(d) nostri di ancora v'era. Avvenne &c.

(e) fatto cautamente per li savi configli di Messer.

(f) forsennati.

(g) molti del popolo, e della cavaleria in quello subito assalto feciono mala vista fuggendo per tema che gli assalitori non fossero.